

IL CASO

Il presidente Fugatti e i tecnici provinciali incontrano Comunità di Valle e i sindaci di Riva e Ledro. Sul tavolo una proposta per risolvere il «nodo» Casa della Trota

Annullato invece il «faccia a faccia» con la proprietà. Malfer: «Ci aspettiamo un progetto definitivo, nel giro di un paio d'anni questa partita va chiusa»

Ciclovìa, oggi nuovo vertice

«Non possiamo più aspettare»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Cambiamo i «fattori», resta da vedere se cambierà anche il prodotto finale. Il menù quotidiano della giunta provinciale, e in particolare quello del presidente Maurizio Fugatti, prevede nel primo pomeriggio un nuovo incontro con le autorità locali per parlare del progetto «Ciclovìa del Garda» in salsa trentina e in particolar modo di come risolvere lo snodo cruciale della Casa della Trota. Al tavolo ci saranno il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, il sindaco di Riva Adalberto Mosaner e il primo cittadino di Ledro Renato Girardi, il più «coinvolto» direttamente dei tre considerato che quel passaggio cade nel territorio di sua competenza. Ma ci saranno anche i tecnici provinciali e in particolare il dirigente dell'unità di missione strategica grandi opere e ricostruzione Raffaele De Col i quali dovrebbero mettere sul tavolo le ipotesi progettuali elaborate in questi mesi per risolvere uno dei passaggi cruciali dell'intera tratta di competenza trentina (non meno impegnativa è la questione sul versante orientale).

Cambiano i «fattori» dicevamo all'inizio dell'articolo. E questo perché originariamente la data odierna era stata indicata come quella più idonea per il «faccia-a-faccia» con la proprietà della Casa della Trota, Francesca Cicciarelli e il marito Emanuele Lazzara, che da mesi attendono segnali di apertura da Trento per conciliare le esigenze pubbliche con i diritti dei privati proprietari del compendio a picco sul lago. Con una comunicazione



Il sopralluogo del presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti l'inverno scorso, nella zona dello Sperone

ne pervenuta al legale di fiducia della società, proprio la segreteria del governatore Fugatti ha annullato l'incontro odierno rinviando a data da destinarsi. Da taluni, e non solo i diretti interessati, un segnale poco incoraggiante rispetto alla volontà di arrivare a un accordo che possa tutelare tutti gli interessi in campo e non rischiare di bloccare l'opera facendola finire nelle aule giudiziarie. Intanto dall'incontro odierno (che sa-

rà seguito il prossimo 23 settembre da un nuovo vertice allargato a tutti i sindaci del territorio per parlare di mobilità in generale, idea ferrovia compresa), il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer si attende «un progetto definitivo che possa rappresentare un punto fermo di partenza per chiudere questa partita nel giro di un paio d'anni al massimo». «È inutile ribadire l'importanza strategica di quest'opera per il nostro territorio

- sottolinea Malfer - Noi lo abbiamo dimostrato coi fatti mettendo sul tavolo tre milioni di euro per finanziare l'intervento. Credo comunque che l'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr.) sia il segnale di un positivo interessamento alla questione da parte della politica provinciale. Ritardi? Io sono abituato a guardare avanti, se ci fermiamo a pensare e a parlare di ritardi abbiamo tutti delle colpe. Che la Ciclovìa non sia una partita

che riguarda solo i Comuni che si affacciano sul lago, lo dimostra, secondo il presidente della Comunità di Valle, anche la nota ufficiale dell'amministrazione di Arco che sostiene l'opera ed esorta le parti in causa a dare risposte concrete in tempi certi. «Di certo - afferma ancora Malfer - non possiamo più aspettare, anche perché si pone ormai un problema di sicurezza che dobbiamo assolutamente affrontare e risolvere».